

Oripoli 1 Gennaio 1949

Miei cari tutti,

Quest'oggi, come per la festa, ~~si è cercato di fare il possibile~~ di essere il più allegri possibile, per poter solamente, non dimenticare, ma pensare meno allo lontanamento da voi tutti. Certo questa festa non è stata come quella di Natale, per lo mancanza di altro da mangiare, ma siamo felici lo stesso, perché il rancio è stato ottimo, e perché un dolce ci è stato distribuito. Ecco la lista: Pasta al sugo, formaggio, arancio, vino, pane, sigarette e --- un bel panetto = me di trecento grammi. Potete immaginare come ci siamo lasciati all'attacco! E poi io dopo preso il rancio, venni in ufficio solo,



per mangiare in pace. Quando arrivai al
panettone e lo aprii, (era un panettone ^(panino) ^{Wagner})
vidi dei bigliettini che ^(forse) mi dicevano di
mangiare e ti dico sinceramente che mi
scenò due lacrimose e sentii un vic-
cio al voi, nel cuore. Mi è parso che quel
panettone me lo avete dato voi in dono,
rinunciandovi, e sarà stato molto commovente.
Allego i bigliettini, con potete leggere
se ho ragione o torto. Grazie di cuore
per tutto quello che sacrificate per noi;
noi ci vorrebbe poter dare tutti voi stessi
per vedervi felici e nell'abbondanza. Ma
è questione di tempo, e dalle fornite ton-
che del servizio, scaturirà il benessere per
tutti.

In questi giorni non ho scritto perché non
mi sentivo bene in fondo per venire. Non
so, ma la sera, quando si spengono i
termometri, ci piglia una tale ipigrizia
che non si ha voglia nemmeno di sp
piarsi per andare al letto. Poi fa molto
freddo. Siamo stati tre giorni senza ris
caldamento, e in ufficio il termometro
segnava +3, +1; le mani gelano, e
addio festa! Oggi dopo l'abbassante
mercurio di ieri, abbiamo avuto il cielo
sereno, e un bel sole. Ma fuori, che fred
do! Avevo preso il caffè, e ne avevo lavau
zato un centometro nella garetta. Dopo tre
minuti che lo avevo bevuto, era ghiaccio!
E questo sotto il sole! Ma papalino mi

chiedi perché Verucina vuole la tua fotografia.
Mi ha detto che suo papà la desiderava, perché
è tanto amico con te, e poi so che lei mi vuol
bene ---. Ma se non ti piace l'idea, fanno a
meno, tanto si dimenticano di chiedere due volte.

Ma io me non ho mandato né per Natale,
né per il 1°, nessun augurio. Po mi meraviglio
tanto più che non scrive. Da me, detto fra noi,
sinceramente, l'affare furra (come dici tu papà, no?)
In modo suo ultimo mi diceva di aver conosciuto
un simpatissimo giovane raccomandante a me;
come dire!! Il soggetto fuo io!! Ma mi ram-
mentava che lei -- insomma, di non dubitare! Ma e
chi ci vede più al mondo? Scusatelo tanto lungo
parentesi, e vogliate accettare tanti baci cari dal
vostro Lino che con le armi in pugno si prepara il ritorno.
Ancora baci e abbracci, e auguri a mille Lino